

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In Emilia disastri e vittime (2 morti) per il nubifragio



Disastroso nubifragio, la scorsa notte, a Reggio Emilia e in decine di comuni della provincia. In primo piano bilancio parziale di miliardi di danni alle colture e di due morti e 60 feriti. Alcuni ponti sono crollati, molte strade risultano bloccate da frane e smottamenti mentre un'auto è, probabilmente, finita in un fiume. A Reggio città, nel quartiere S. Pellegrino, 100 mila metri cubi di acqua, uscita dal torrente Crostolo in piena, hanno invaso e sommerso decine di case. Nel cuore della notte drammatici salvataggi sono stati effettuati da vigili del fuoco, polizia e carabinieri. Sul posto si sono recati immediatamente il sindaco di Reggio e il presidente della Giunta regionale compagno Fanti. Intanto nell'astigiana, colpito l'altro giorno, una grandinata che ha provocato 5 miliardi di danni, si stanno svolgendo assemblee e incontri per far fronte alla situazione. **A PAG. 5**

Il congresso dell'EUR alle ultime battute

Convergenza nella DC per mutare governo

E' stato raggiunto l'accordo sulla mozione finale — Le correnti veterane liste separate — Moro si sforza di indicare una prospettiva con un discorso non privo di contraddizioni — Interventi di Piccoli e De Mita

Il senso di un «rientro»

L'on. Aldo Moro rientra nel tentativo di mantenere in piedi — al di là del procedere dei tempi — un atteggiamento e una pratica sostanzialmente discriminatoria nei confronti di una forza popolare grandemente rappresentata, e decisa, appunto, per la difesa e lo sviluppo della democrazia. Moro ha evitato polemiche troppo dirette sulle vicende della DC negli ultimi anni. Ciò non rientra, del resto, nel «taglio» che egli ha voluto dare al proprio intervento. La sua critica radicale all'operato governativo di centro-destra e le proprie riflessioni sulle spinte che hanno avuto l'espressione più robusta nei movimenti di massa del '68 e del '69 costituiscono il suo discorso di ieri mattina, quindi, ha avuto il carattere di un atto di rientro, anche al di là della stretta logica congressuale. E il congresso ha mostrato di aver fatto un passo in avanti. Moro a questa svolta il primo punto riguarda il giudizio sull'attuale situazione politica e su che cosa si deve fare nell'immediato. Gli altri punti concernono la politica di centro-sinistra. Il suo discorso di ieri mattina, quindi, ha avuto il carattere di un atto di rientro, anche al di là della stretta logica congressuale. E il congresso ha mostrato di aver fatto un passo in avanti.

Il senso di un «rientro»

Moro ha dato motivazione politica alla sua adesione alla piattaforma programmatica di Palazzo Giustiniani, alla quale egli ha dato tuttavia una propria accentuazione e interpretazione. Il discorso, seguito con grande attenzione da una sala eccezionalmente affollata, si è aperta proprio con la constatazione della «rinnovata, fiduciosa collaborazione con il senatore Fanfani» e cioè dell'incontro che ha portato alcuni leaders all'elaborazione della bozza del documento politico con il quale gli esponenti di centro-destra e i propri riflettenti sulle spinte che hanno avuto l'espressione più robusta nei movimenti di massa del '68 e del '69 costituiscono il suo discorso di ieri mattina, quindi, ha avuto il carattere di un atto di rientro, anche al di là della stretta logica congressuale. E il congresso ha mostrato di aver fatto un passo in avanti.

Vera Vegetti

(Segue a pagina 2)

Il dramma dei prezzi

LA CORSA allucinante dei prezzi è il fenomeno più drammatico dinanzi al quale si trovano oggi le famiglie lavoratrici. Si levano da ogni parte grida di orrore quando, alle sue periodiche scendenze, la contingenza registra sempre nuovi scatti, record. Ma è appena necessario ricordare che la contingenza arranca con notevole ritardo all'inseguimento del costo della vita e riesce a coprire soltanto in parte. Dato il suo meccanismo arcaico, i aumenti già a tempo attuati e consolidati. Il potere di acquisto delle masse subisce continue falcidie: e il problema è così grave e diffuso, che già da numerose località si segnalano manifestazioni, cortei, iniziative di lotta. Vi sono, per la situazione che si è determinata, colpe lontane alle quali si sono aggiunti i guasti introdotti dalla sciagurata esperienza di centro-destra; vi sono insipienze e responsabilità dei governi e vi è la volontà determinata dei gruppi economici dominanti, specie di quelli che agiscono in posizione di monopolio o ai quali sono stati lasciati i più ampi margini di speculazione. Non vi è nessuno che non riconosca l'urgenza di intervenire. Ma intanto, mentre gli interventi vanno fatti, si aprono nuove minacce e ci si trova dinanzi ad altre spinte all'inflazione.

ogni anno i produttori agricoli ricevono circa settemila miliardi per i loro prodotti, e poi quegli stessi prodotti vengono pagati sedicimila miliardi dai consumatori, esistono evidentemente tali distorsioni e tali fenomeni speculativi da rivelare fino a che punto siamo stati e siamo malgovernati. La politica del MEC, supinamente accettata dall'Italia, porta da un lato alla dequalificazione delle colture, alla riduzione drastica dei fruttati, dei vigneti, dell'allevamento del bestiame; e dall'altro lato all'importazione di prodotti alimentari per tremila miliardi all'anno, che passano per le mani di un ristretto numero di importatori parassiti. Ecco dunque che gli interventi immediati si collegano alle indispensabili, radicali riforme.

Non sono rinviabili alcuni provvedimenti nel campo dei consumi sociali, che danno sollievo ai bilanci familiari oggi supercompressi: per esempio, nel settore dei trasporti urbani e del trasporto per l'automobile. Ma accanto a questo problema pieno di responsabilità, ci sono altri problemi che si sono manifestati in una serie di interventi spesso così politicamente rozzi da essere ignorati nei resoconti. Ma il dubbio che si è manifestato nel corso del presente congresso, è che si debba avere anche di questo problema piena consapevolezza.

Ma la svalutazione della lira — accettata come fatto inevitabile dalle autorità monetarie e anzi salutata sotto sotto con soddisfazione — in quanto si tratterebbe dell'unica droga capace di incoraggiare una ripresa economica — è arrivata in questi giorni al venti per cento rispetto alle altre monete europee. Ciò, forse, favorirà qualche esportatore. Ma al tempo stesso avrà massicce ripercussioni negative sui prezzi dei prodotti importati. Ancora una volta, funziona la logica spietata secondo cui ogni possibilità di rilancio economico deve essere fatta pagare alle masse lavoratrici, al loro tenore di esistenza.

TUTTO questo dimostra che, se il quadro è serio e allarmante, la corsa della inflazione non è un dato fatale, inevitabile, contro il quale non sia possibile agire con efficacia. Lo ripetono: urgono gesti immediati, i quali s'inquadrano per una prospettiva di rinnovamento e di profonde modifiche del meccanismo di sviluppo. Altrimenti, come potrà essere negata legittimità a una riproposizione, in termini generali di tutto il problema del livello dei salari in Italia? Non sembra di poter dire che, nei dibattiti del congresso democristiano, sia stata avvertita e sia sufficientemente emersa la drammaticità di questi temi. Qui sta invece una delle più pesanti eredità del centro-destra. E qualsiasi discorso su una nuova formazione governativa e sulla sua impostazione programmatica non può prescindere dalla necessità di affrontare questioni così vitali per la società nazionale.

Luca Pavolini

Parigi: sospesi i colloqui tra Kissinger e Le Duc Tho



Kissinger e l'inviato di Hanoi Le Duc Tho hanno inaspettatamente interrotto i loro colloqui senza raggiungere un'intesa sull'applicazione degli accordi di pace di Parigi. Kissinger è rientrato a Washington, ma ha detto che ritornerà martedì nella capitale francese per riprendere i colloqui con Le Duc Tho. Il suo breve viaggio a Washington, egli ha dichiarato all'aeroporto, è in relazione ai preparativi della prossima visita di Breznev negli Stati Uniti. All'origine del rinvio della firma di un nuovo documento di accordo sarebbero in verità nuovi ostacoli posti dal dittatore di Saigon, Van Thieu. I colloqui riprenderanno domani al livello dei vice-rappresentanti degli USA e della RVN. **A PAGINA 16**

Intervista all'Unità del segretario generale della Confederazione del Lavoro

Lama: la proposta della CGIL indica la via per il rinnovamento del Paese

I problemi dei lavoratori e del progresso economico e sociale devono essere al centro della vita politica nazionale - Arresto della dinamica dei prezzi ed efficace impiego delle risorse per gli investimenti, le riforme, il Mezzogiorno - Schieramento pressoché unanime sulla proposta confederale

Aperto da Bonifacio il convegno sulla riforma del processo penale

E' necessario una profonda riforma per adeguare le norme procedurali alla realtà democratica conquistata con la Costituzione repubblicana e antifascista: questa è una delle profonde riforme che costituiscono l'unico mezzo per scongiurare le tentazioni autoritarie nel nostro paese. Questi i concetti espressi dal presidente della Corte Costituzionale professor Bonifacio che ha aperto a Bologna il convegno sul problema della istruzione formale penale. Il compagno Guido Fanti ha portato l'adesione della regione Emilia Romagna all'assemblea cui partecipano personalità del mondo giuridico, professori, magistrati e uomini politici. Il convegno si conclude domani. **A PAG. 2**

Si vota oggi per la Regione in Val d'Aosta

Questa mattina hanno inizio in Val d'Aosta le operazioni di voto, che si concluderanno nella mattinata di lunedì, per eleggere i 35 consiglieri regionali. Gli elettori valdostani sono 79.622. Con l'insediamento del nuovo Consiglio regionale, previsto entro un mese dalle elezioni, si inizierà la sessa legislatura regionale. **A PAGINA 2**

OGGI de gustibus

QUELLE che amiamo di più, anche in politica, sono le buone ragioni, e quando ci troviamo di fronte alle decisioni, alle prese di posizioni, alle scelte dei democristiani, il bisogno di conoscere qualche buona ragione, non gli piace. Prescindendo da questi motivi, si fa in noi a momenti ossessivo. Leggiamo ieri sul «Corriere della Sera», per esempio, che uno di coloro i quali più vivacemente avversano la ipotesi di ritorno alla guida del partito del «cavali di razza» Fanfani e Moro è l'on. Bisaglia, un uomo che nella sua vita ha un solo motivo per essere ottimista: constatare ogni giorno come il mondo può fare a meno di lui. Ora, a proposito di buona ragione, sapere perché l'on. Bisaglia è contrario al ritorno di Fanfani e Moro? Perché «non gli piace» Prescindendo infatti il «Corriere» che il suddetto ritorno «non piace a Bisaglia, attuale vice segretario del partito ed esponente della seconda generazione. Bisaglia doveva parlare stamane ma all'ultimo al suo posto è comparso Ferrarri Aggradi». E' inutile insistere o tentare di sapere di più: all'on. Bisaglia certe cose non piacciono, come ai bambini gli spinaci o il parmigiano, insomma il suo grande amico Ramor. **Ferretto**

UNA RISOLUZIONE DELLA DIREZIONE DEL PCI

PER UNA NUOVA AVANZATA DELLA STAMPA COMUNISTA

Si tratta di una questione centrale per tutta la lotta politica del Partito e per la difesa della libertà di informazione

Pubblicare il testo della risoluzione approvata dalla Direzione del PCI nella riunione di giovedì 7.

TUTTE le grandi lotte sostenute dai lavoratori e dal popolo italiano nel corso di questi ultimi anni (Unità, Rinascente, la stampa comunista) si sono concluse con strumenti decisivi di informazione, di orientamento politico, di mobilitazione. In una situazione di grandi difficoltà per tutta la stampa e di accentuata pressione contro ogni voce autonoma e libera, la stampa comunista non solo ha fatto fronte

con onore ai propri compiti, ma è riuscita ad estendere ancora le sue già profonde radici tra le grandi masse lavoratrici accrescendo la vendita quotidiana, la diffusione organizzata e gli abbonamenti. Ciò è innanzitutto il risultato della corrispondenza della linea generale dei comunisti con i bisogni e le aspirazioni più profonde del nostro popolo e della capacità della nostra stampa di esprimere tale linea. L'Unità ha potuto così confermare sempre di più come grande giornale di informazione e di commento su

tutti i principali temi della battaglia politica, culturale e ideale. Rinascente ha sviluppato la sua caratteristica di approfondimento critico e di aperto dibattito intorno ai grandi problemi delle masse e del Paese. Tali risultati impegnano la nostra stampa a proseguire nel suo sforzo per cogliere con sempre maggiore attenzione tutti i problemi che interessano le grandi masse, i processi ed i fatti nuovi che modificano la realtà, l'articolarsi della vita democratica, la vita del Partito e delle sue orga-

nizzazioni. Positivo e da condurre avanti è stato lo sforzo dell'Unità per consolidare, accanto al suo carattere di quotidiano nazionale di informazione e di orientamento politico, la propria aderenza alle realtà regionali e locali. L'aumento della vendita della nostra stampa, i grandi risultati raggiunti negli abbonamenti, lo sviluppo della diffusione organizzata testimoniano lo estendersi dell'interesse e della passione politica tra i lavoratori, l'entrata in

Sottoscrizione: superato il mezzo miliardo di lire

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto alle ore 12 di ieri lire 527.133.465 - In testa alle grandi avventure della Federazione è passata Siena con il 40% dell'obiettivo raggiunto. Nella classifica per regioni è in testa il Trentino Alto Adige con il 21,1% - Sabato 16 giugno si concluderà la 1ª tappa della gara di emulsione con l'assegnazione dei premi consistenti tra l'altro in 5 automobili - Daremo martedì l'elenco delle somme versate. **Alessandro Cardulli**

(Segue a pagina 4)

(Segue in ultima pagina)